



Guida ai  
Ristoranti

RUBRICA A PAG.42

# il Caffè

di ARDEA-POMEZIA



Gu  
Ris

RUBR

## MUSEO MANZÙ L'artista espone 3 opere dedicate allo scultore Colagrossi omaggia il maestro

Nel corso degli ultimi anni la Raccolta Manzù, in una serie di brevi incontri, ha ospitato numerosi artisti contemporanei del territorio a cavallo tra la provincia di Roma e quella di Latina, molti dei quali "d'importazione", proprio come proposto dall'antesignano Giacomo Manzù, insediatosi ad Ardea negli anni sessanta. Se la contemporaneità risulta — e sotto molti aspetti è — un vero campo minato quanto a criteri di comprensione e valutazione critica degli artisti e della loro produzione, soprattutto agli occhi del pubblico, è tuttavia forse proponibile, in un contesto particolare com'è questo complesso e stratigrafico territorio, che unisce in sé passato presente e futuro, operare, scantonando forse dal "politically correct", una lettura di genere altro, ecomuseale, attenta al respiro vitale della vasta pianura sotto il cui cielo ogni solitudine vive e dilata le proprie suggestioni con empito ed intensità ormai desuete agli abitanti delle giungle metropolitane. E questo è il caso di Ignazio Colagrossi, pittore, poeta, ma soprattutto scultore figurativo "dell'anima", che risiede e lavora in quel di Aprilia, in una casa isolata a poca distanza in linea d'aria da Colle Manzù. La sua produzione, principalmente a carattere religioso, scava "in interiore



homine", fino a far coincidere le fattezze del Cristo con le proprie, salvo poi addirittura inabissarlo — e, conseguentemente, inabissarsi sul fondo del golfo azzurro del Circeo, legandosi intimamente e confondendosi con le viscere del territorio stesso; di Giacomo Manzù, sua stella polare, fissa nel bronzo le mani inconfondibili di artista-faber intrecciate dietro la schiena, sfarinate d'argilla creatrice, e nell'opera ci trasmette tutto il senso di una pausa, forse serale, forse campestre, dalla serenità condivisa dell'"Angelus" di Millet.

Marcella Cossu